

Preoccupazione e lotta nello stabilimento di Termoli

Cassa integrazione per 1800: è il prezzo che il Molise paga alle scelte di Agnelli

Solo la giunta regionale non si accorge della gravità della situazione - Le tante promesse a vuoto della FIAT

Prende il «via» il Festival dell'Unità di Palermo: stamane manifestazione con Occhetto

PALERMO - Sarà un festival dedicato interamente ai giovani: questa mattina con una manifestazione per la pace alla quale interverrà il compagno Achille Occhetto della direzione del partito avrà inizio il festival provinciale dell'Unità di Palermo.

Il potere pubblico regionale - come è stato denunciato - continua a sonnecchiare, ed è proprio così, se è vero che nessuno si sente in dovere di chiedere almeno la convocazione del consiglio regionale e di prendere contatti con i governi degli Enti locali del Molise.

Ed è proprio così, se si pensa che la FIAT, la SAM, la ISPEL, la Premo ed un'altra miriade di piccole e grandi aziende stanno chiudendo ed hanno chiesto l'intervento della Cassa.

Non poteva essere diversamente. A Termoli è vero che non si prevedono nell'immediato licenziamenti, ma vi è la richiesta di mettere sotto cassa integrazione 1800 dei 3200 operai della azienda.

Costantino Pizzi, del consiglio di fabbrica che noi abbiamo avvertito, ha detto che «solo per 600 di essi vi è la sicurezza di un rientro ed in tempi brevi nella produzione, ma non si sa che fine faranno gli altri 1200».

La risposta della giunta regionale democristiana, ora appoggiata ed integrata da socialdemocratici e repubblicani, è ancora sempre la stessa: espulsione nel prossimo quinquennio di circa 13 mila unità lavorative del terziario e pubblico impiego di qualche migliaio di unità lavorative.

Ad una indifferenza così palpabile si aggiunge il risultato davvero striminzito degli impegni assunti appena due mesi fa dalla giunta comunale. Si trattava in sostanza di sviluppare delle iniziative per l'acquisto di appartamenti in modo da avere delle

Le reazioni naturalmente, nel mondo sindacale, sono diverse, e così mentre la CISL si è affrettata a dare subito il proprio assenso alle linee programmatiche della giunta, la CGIL ha indetto una manifestazione pubblica per il prossimo 20 settembre a Campobasso, a cui parteciperà Andrea Giarfagna, segretario nazionale della Federbraccianti.

Mercoledì il dibattito sarà dedicato al tema «Droga e potere».

Con quest'ultima informazione sono entrati in fabbrica circa 40 persone attraverso il passaggio di cantiere e questi ultimi sono gli unici che permettono di difendere l'azienda, come a dire che per loro il posto è assicurato, tanto di pensa qualche «santo protettore».

Il gruppo comunista, con una lettera data il 9 settembre ha chiesto al presidente del consiglio il mantenimento degli impegni assunti qualche mese fa per la convocazione di un convegno regionale sui problemi dello stabilimento FIAT e più in generale su quelli dell'occupazione.

Giovedì la discussione sarà dedicata alla qualità della vita e dell'ambiente: «Quale il ruolo della scienza?».

Le lotte degli operai FIAT di questi giorni dunque non vanno intese solo nel senso di una disapprovazione delle decisioni assunte dalla FIAT, ma come richiesta di un cambiamento nel modo di far politica e di prevedere lo sviluppo nella regione.

Il gruppo comunista, ha intanto affrontato il problema degli sfrattati, un problema di cui a tutt'oggi non si hanno le reali dimensioni, si parla di circa 500 sfrattati eseguiti o da eseguire entro ottobre.

Venerdì in programma due dibattiti: il primo dedicato all'amore, l'altro al ruolo della scuola di fronte alla mafia.

Ma la grande prova di compattezza e di unità di lotta registrata in questi giorni è dice Mauro Paci segretario regionale della CGIL - va al di là dell'impegno dei lavoratori e deve far capire alle forze politiche e sindacali che occorre muoversi in modo diverso dal passato. Ad esempio non si comprende

Perché ad Apigia? I risultati riassunti al termine del consiglio dell'Assessorato all'urbanistica Passaro sono stati soprattutto due: l'acquisto di 168 alloggi prefabbricati e la loro ubicazione nel rione pagliaia. Il primo intervento ha visto l'umanità di tutti i gruppi consiliari: infatti l'acquisto di immobili da parte comunale risolve, almeno in parte, il problema del reperimento di alloggi per gli sfrattati.

Sabato: penultima giornata del festival, alla presenza dell'ex capitano della nazionale azzurra Giacinto Facchetti e di altri esponenti dello sport locale, un dibattito sullo sport sarà concluso dal compagno Rino Serri responsabile del settore.

Domani: giornata conclusiva.

Il gruppo comunista, ha intanto affrontato il problema degli sfrattati, un problema di cui a tutt'oggi non si hanno le reali dimensioni, si parla di circa 500 sfrattati eseguiti o da eseguire entro ottobre.



A Pescara occupata l'aula comunale

Per costringere la giunta ad uscire dall'indifferenza - 200 famiglie rischiano di restare senza casa - Duemila gli appartamenti sfitti - Il Sunia: «Non si accettano dichiarazioni d'impotenza»

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Avrebbe dovuto essere un incontro tra gli sfrattati, le forze politiche e le autorità della città ma si è trasformata in una occupazione dell'aula consiliare del comune. Le premesse c'erano però già dall'inizio allorché nell'aula piena si riusciva a malapena a rappresentare di una mano i rappresentanti di partiti (dirigenti e consiglieri del PCI, del PDUP, un socialista e un gruppo di radicali) mentre per le autorità si vedevano soltanto il sindaco e il presidente dell'Istituto autonomo case popolari.

Canoni fuorilegge

Per 200 famiglie invece che anche a volerlo non potrebbero permettersi canoni fuorilegge si preleva un aumento ed un inverno può essere eseguito ogni momento: è la classica spada di Damocle per più di mille persone, uomini e donne di ogni età e che saranno il doppio ad ottobre e più del triplo a dicembre.

Risultato striminzito

Ad una indifferenza così palpabile si aggiunge il risultato davvero striminzito degli impegni assunti appena due mesi fa dalla giunta comunale. Si trattava in sostanza di sviluppare delle iniziative per l'acquisto di appartamenti in modo da avere delle

Canoni fuorilegge

Per 200 famiglie invece che anche a volerlo non potrebbero permettersi canoni fuorilegge si preleva un aumento ed un inverno può essere eseguito ogni momento: è la classica spada di Damocle per più di mille persone, uomini e donne di ogni età e che saranno il doppio ad ottobre e più del triplo a dicembre.

Canoni fuorilegge

Per 200 famiglie invece che anche a volerlo non potrebbero permettersi canoni fuorilegge si preleva un aumento ed un inverno può essere eseguito ogni momento: è la classica spada di Damocle per più di mille persone, uomini e donne di ogni età e che saranno il doppio ad ottobre e più del triplo a dicembre.

Chi teme l'anagrafe degli alloggi sfitti?

A Bari tardive e discutibili iniziative dell'amministrazione guidata dalla DC - Non convincente la soluzione degli alloggi prefabbricati per fronteggiare l'ondata (già in atto) degli sfrattati

Dalla nostra redazione

BARI - Con la sua venuta a Bari, in occasione della 44. Fiera del Levante, il presidente del consiglio Cossiga si sarà potuto rendere conto di persona del problema degli alloggi nel capoluogo pugliese. A poco sono serviti gli show del sindaco Farace per trovare una sistemazione, sia pure momentanea, per gli sfrattati che sono «alloggiati» sotto i portici del Teatro Piccini, proprio davanti alla prefettura. Gli alberghi e le pensioni attendono i visitatori della Fiera e non sono disponibili ad accogliere famiglie intere senza casa.

Perché ad Apigia?

I risultati riassunti al termine del consiglio dell'Assessorato all'urbanistica Passaro sono stati soprattutto due: l'acquisto di 168 alloggi prefabbricati e la loro ubicazione nel rione pagliaia. Il primo intervento ha visto l'umanità di tutti i gruppi consiliari: infatti l'acquisto di immobili da parte comunale risolve, almeno in parte, il problema del reperimento di alloggi per gli sfrattati.

Perché ad Apigia?

I risultati riassunti al termine del consiglio dell'Assessorato all'urbanistica Passaro sono stati soprattutto due: l'acquisto di 168 alloggi prefabbricati e la loro ubicazione nel rione pagliaia. Il primo intervento ha visto l'umanità di tutti i gruppi consiliari: infatti l'acquisto di immobili da parte comunale risolve, almeno in parte, il problema del reperimento di alloggi per gli sfrattati.

Perché ad Apigia?

I risultati riassunti al termine del consiglio dell'Assessorato all'urbanistica Passaro sono stati soprattutto due: l'acquisto di 168 alloggi prefabbricati e la loro ubicazione nel rione pagliaia. Il primo intervento ha visto l'umanità di tutti i gruppi consiliari: infatti l'acquisto di immobili da parte comunale risolve, almeno in parte, il problema del reperimento di alloggi per gli sfrattati.

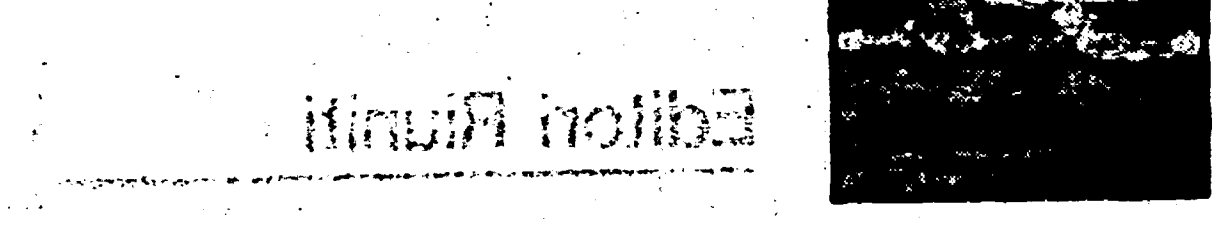
Perché ad Apigia?

I risultati riassunti al termine del consiglio dell'Assessorato all'urbanistica Passaro sono stati soprattutto due: l'acquisto di 168 alloggi prefabbricati e la loro ubicazione nel rione pagliaia. Il primo intervento ha visto l'umanità di tutti i gruppi consiliari: infatti l'acquisto di immobili da parte comunale risolve, almeno in parte, il problema del reperimento di alloggi per gli sfrattati.

Interrogazione di deputati PCI sull'Asinara

Nell'isola-fortezza i turisti arrivano con la raccomandazione

Possono approdare per fare bagni e prendere il sole solo amici e conoscenti del direttore del supercarcere, di ministri e sottosegretari



Dal nostro corrispondente

SASSARI - Si riparla dell'Asinara. E questa volta il periodo di settembre, cade proprio a puntino. Il mese in corso, si sa, è quello adatto per trarre i bilanci della stagione turistica. Per la verità, lo abbiamo rilevato in altre occasioni, per il turismo isolano questa è stata una annata negativa, da dimenticare. Ma forse ci siamo sbagliati. Nelle valutazioni che abbiamo fatto sull'afflusso del 1980 ci è sfuggito un particolare la cui mancanza toglie credibilità ai precedenti discorsi. Mancava infatti, lo abbiamo appreso solo in questi giorni, il dato delle correnti turistiche dell'Asinara. Sì, proprio così. Non è vero, come erroneamente crede la maggior parte di noi che l'isola, considerata non a torto uno dei posti più incantevoli della Sardegna, sia inaccessibile e che non ci si possa sbarcare, prendere il sole e fare il bagno. Il turismo c'è, e come. Certo è un turismo di poche anime. Vi possono accedere solo sottosegretari di stato, amici dei sottosegretari, consiglieri del direttore del carcere.

Dal nostro corrispondente

SASSARI - Si riparla dell'Asinara. E questa volta il periodo di settembre, cade proprio a puntino. Il mese in corso, si sa, è quello adatto per trarre i bilanci della stagione turistica. Per la verità, lo abbiamo rilevato in altre occasioni, per il turismo isolano questa è stata una annata negativa, da dimenticare. Ma forse ci siamo sbagliati. Nelle valutazioni che abbiamo fatto sull'afflusso del 1980 ci è sfuggito un particolare la cui mancanza toglie credibilità ai precedenti discorsi. Mancava infatti, lo abbiamo appreso solo in questi giorni, il dato delle correnti turistiche dell'Asinara. Sì, proprio così. Non è vero, come erroneamente crede la maggior parte di noi che l'isola, considerata non a torto uno dei posti più incantevoli della Sardegna, sia inaccessibile e che non ci si possa sbarcare, prendere il sole e fare il bagno. Il turismo c'è, e come. Certo è un turismo di poche anime. Vi possono accedere solo sottosegretari di stato, amici dei sottosegretari, consiglieri del direttore del carcere.

Dal nostro corrispondente

SASSARI - Si riparla dell'Asinara. E questa volta il periodo di settembre, cade proprio a puntino. Il mese in corso, si sa, è quello adatto per trarre i bilanci della stagione turistica. Per la verità, lo abbiamo rilevato in altre occasioni, per il turismo isolano questa è stata una annata negativa, da dimenticare. Ma forse ci siamo sbagliati. Nelle valutazioni che abbiamo fatto sull'afflusso del 1980 ci è sfuggito un particolare la cui mancanza toglie credibilità ai precedenti discorsi. Mancava infatti, lo abbiamo appreso solo in questi giorni, il dato delle correnti turistiche dell'Asinara. Sì, proprio così. Non è vero, come erroneamente crede la maggior parte di noi che l'isola, considerata non a torto uno dei posti più incantevoli della Sardegna, sia inaccessibile e che non ci si possa sbarcare, prendere il sole e fare il bagno. Il turismo c'è, e come. Certo è un turismo di poche anime. Vi possono accedere solo sottosegretari di stato, amici dei sottosegretari, consiglieri del direttore del carcere.

Dal nostro corrispondente

SASSARI - Si riparla dell'Asinara. E questa volta il periodo di settembre, cade proprio a puntino. Il mese in corso, si sa, è quello adatto per trarre i bilanci della stagione turistica. Per la verità, lo abbiamo rilevato in altre occasioni, per il turismo isolano questa è stata una annata negativa, da dimenticare. Ma forse ci siamo sbagliati. Nelle valutazioni che abbiamo fatto sull'afflusso del 1980 ci è sfuggito un particolare la cui mancanza toglie credibilità ai precedenti discorsi. Mancava infatti, lo abbiamo appreso solo in questi giorni, il dato delle correnti turistiche dell'Asinara. Sì, proprio così. Non è vero, come erroneamente crede la maggior parte di noi che l'isola, considerata non a torto uno dei posti più incantevoli della Sardegna, sia inaccessibile e che non ci si possa sbarcare, prendere il sole e fare il bagno. Il turismo c'è, e come. Certo è un turismo di poche anime. Vi possono accedere solo sottosegretari di stato, amici dei sottosegretari, consiglieri del direttore del carcere.

Dal nostro corrispondente

SASSARI - Si riparla dell'Asinara. E questa volta il periodo di settembre, cade proprio a puntino. Il mese in corso, si sa, è quello adatto per trarre i bilanci della stagione turistica. Per la verità, lo abbiamo rilevato in altre occasioni, per il turismo isolano questa è stata una annata negativa, da dimenticare. Ma forse ci siamo sbagliati. Nelle valutazioni che abbiamo fatto sull'afflusso del 1980 ci è sfuggito un particolare la cui mancanza toglie credibilità ai precedenti discorsi. Mancava infatti, lo abbiamo appreso solo in questi giorni, il dato delle correnti turistiche dell'Asinara. Sì, proprio così. Non è vero, come erroneamente crede la maggior parte di noi che l'isola, considerata non a torto uno dei posti più incantevoli della Sardegna, sia inaccessibile e che non ci si possa sbarcare, prendere il sole e fare il bagno. Il turismo c'è, e come. Certo è un turismo di poche anime. Vi possono accedere solo sottosegretari di stato, amici dei sottosegretari, consiglieri del direttore del carcere.

Il dramma della casa raggiunge nel Mezzogiorno momenti di tensione acutissima

Una lettera del sindaco di Apricena: «Quanti palleggi di responsabilità! Ma la colpa allora di chi è?»

Il compagno Felice Cataneo, sindaco di Apricena ci ha inviato questo articolo sulle questioni edilizie e in particolare sul problema angosciante della casa in questo grosso centro del Gargano. Pubblichiamo volentieri l'intervento del compagno Cataneo.

APRICENA - Le case qui sono pronte, ma della graduatoria non se ne parla. Siamo in Italia, nel paese dei poeti, degli artisti, delle canzoni, ma anche dei disoccupati, dei poveri, degli sfrattati, dei senza tetto.

Stamo il paese dove in tre mesi vengono costruite due curve allo stadio «Pino Zaccheria» di Foggia per ammettere i calciatori della domenica e dove per costruire case popolari per gli sfrattati vi si impiegano anni e una volta terminate, se si terminano, non si possono assegnare perché manca la graduatoria. Sia per accedere in provincia di Foggia, ad Apricena e forse in altri centri.

Gli alloggi sono quasi per essere ultimati e consegnati. Ma a chi? Nel 1978 l'amministrazione comunale di Apricena bandiva un concorso integrativo e affidava la domanda agli IACP. Nonostante l'appalto a dir poco imponente le domande giacevano all'Istituto nell'assoluta indifferenza dell'unica commissione che opera, quando opera, due volte alla settimana per due ore al giorno. E la domanda continuava ad arrivare all'Istituto anche da altri posti e il meccanismo si inceppa, si arresta quasi del tutto.

Le graduatorie di Foggia, per esempio, sono ferme al 1976, ma da quattro anni invece la legge del 30-12-72 n. 1033 prevede l'aggiornamento annuale della graduatoria stessa. I bandi di concorso pubblicati ogni anno continuano ad accavallarsi. Nasce il caos, non si sa più cosa fare, i cittadini protestano, vogliono sapere se entrano la casa perché il padrone ha fatto loro lo sfratto.

E all'Istituto? Quasi tutto regolare; non possiamo fare di più - ci si sente rispondere - la colpa è degli altri, è della Regione. Ma vediamo. La Regione potrebbe nominare altre commissioni provinciali e non lo fa, potrebbe con una legge passare la competenza ai comuni, come hanno fatto altre regioni e non lo fa. E allora? E allora la gente aspetta nella fiducia, qualcuno se la prende magari col sindaco e gli amministratori del paese e poi continua, purtroppo a votare per la Democrazia cristiana e per quelle forze politiche che gestiscono gli IACP e la Regione Puglia. E' strano questo Italia!

Felice Cataneo

Ivan Paone